

CLASSI TERZE

H 3

FANTASIA di COLORI di Gaia Brambilla

Candido il cielo, bianca la terra:
la neve risplende sotto le nubi.

Come un foglio vuoto mi domanda:
che ne farai di me?

Il bianco sfuma, si dipinge d'azzurro.

Il sole sale timido
effonde raggi di fuoco tra la verde erba.

Come scrigni segreti i fiori svelano
il loro tesoro di colori e profumi.

Volteggiano le nere rondini nell'infinito,
intonando la loro gioia.

La fresca brezza sorridendo accarezza
le fronde dei verdi alberi sussurranti.

La gente formicola tra le strade,
api operose tra le delicate margherite.

Margherite candide come questo cielo di neve?

No. Di colore è dipinto.

Dei colori della mia fantasia.

L'Autore (ma forse è un'Autrice) ha saputo trasfondere nel testo una particolare intelligenza emotiva, che accosta l'atmosfera dell'inverno a quella dell'estate e rappresenta queste due stagioni come entità protese l'una verso l'altra, in un clima di reciproca attesa al quale fa da sfondo una sinfonia di colori e di vibrazioni.

Chi scrive fa della penna un pennello e, come in un quadro espressionista, traspare nella poesia i suoi stati d'animo con luci ed ombre, slanci e malinconie che sono parte integrante della Natura e della Vita.

Al tempo stesso solare ed intimista, realistico e fantasioso, il componimento si distingue per una tenera e toccante autenticità.

CLASSI SECONDE

L 2

PRENDI UN PENNELLO di Sara Gerosa

Prendi un pennello e colora

La tua vita.

A volte vedrai tutto nero

Altre sfumato...

Prendi un pennello e colora

Le tue emozioni

Con il rosso la passione

Con il verde la speranza

Con il bianco la pace.

Prendi un pennello e dai

Un colore al mondo

L'autore (o autrice) individua nei colori lo strumento per dare una svolta e un senso alla vita, legando ciascuno di essi ad uno stato d'animo, ad un'emozione, ad un profondo desiderio di cambiamento personale e collettivo.

Alla luce di questa convinzione induce, con molto realismo, ad accettare i momenti tristi e bui, che inevitabilmente attraversano ogni vita umana, senza tuttavia soccombere, ed esorta a "pennellare" a tinte forti il proprio e l'altrui vissuto, liberando intense emozioni e nobili sentimenti, che attenuino il grigiore della quotidianità

CLASSI PRIME

E 1

I COLORI di Mimosa Straniero

Non sono brava nel disegno,
ma se mi metto un poco d'impegno
vedo i colori in ogni dove
e tutto si fa bello anche se piove.

Io ho un mio modo di usare i colori
son dentro di me, devo farli uscir fuori.

Divento gialla quando sono contenta
sprigiono energia, agitazione e simpatia.

Eccomi rossa, appassionata e intenta
in una lettura che un po' mi spaventa.

Mi abbandono nell'azzurro di sogni incoraggianti,
sono libera e leggera come un fiore a primavera.

Alcuni giorni sono grigia, piena di tristezza
come un'umida nebbia che piano mi accarezza.

Mi metto a correre in un prato verde:
è la mia giovane vita che tutto attende.

Corro decisa col mio pennello in mano,
dipingerò la mia vita coi colori che amo.

Non sono una pittrice, ma più povero di me
è chi non vede il mondo colorato com'è.

Siamo dichiaratamente davanti ad una ragazzina che ha già le idee chiare su di sé e sulla vita e che fa buon uso della rima, senza banalità e senza retorica.

Questa poesia è una pagina di diario colma di speranze, ma anche della consapevolezza che, pur fra mille colori, si annida a tratti "un'umida nebbia" alla quale nessuno può sottrarsi. E' un variopinto e incisivo autoritratto che denota una notevole capacità di introspezione e di osservazione, dalla quale derivano al tempo stesso gioia e malinconia, luci ed ombre, che si susseguono e si integrano in un percorso di crescita in cui sbocciano i germogli della mente e del cuore.

Senza compiacimenti intimistici e senza presunzione, l'Autrice parla di sé in prima persona come se pensasse a voce alta, rendendoci partecipi di un vissuto ricco di sfumature e di autentica sensibilità.